

Chi si aggiudica il record della morte

Ecco dove sopravvivono in mucchio, senza un tetto per ripararsi dal maltempo o dal sole

Morte, estrema tragedia dell'affare randagismo. Tanti cani, tanti soldi, tanti morti. Il sovraffollamento fa sbranare nelle gabbie cane con cane. E troppi cani non si possono curare, né amare. Il record della morte l'ha sempre avuto la Sicilia.

GIULIANO DI ROMA

Ma oggi qualunque primato impallidisce davanti agli animali morti nel canile di Silverio Minotti a Giuliano di Roma. Ospita i cani di 44 comuni intorno, Frosinone compreso. Da una relazione della asl, di cui *Panorama* è entrato in possesso, si scoprono tassi di mortalità agghiaccianti. Nel 1998 gli

animali arrivati al canile erano 513: ne morirono 395. Nel 2001, su 746 cani ne muoiono 597, l'80 per cento. Nel 2002, su 854, 667. Infine 407 su 746 nel 2003. Un lager?

Nelle gabbie i cani stanno uno sopra l'altro come macchine da rottamare. Cuccioli chiusi in conigliere sospese da terra. Zampe ferite che si incastrano nelle griglie. Nei box per gli adulti, 10 o 12 cani insieme mangiano croccantini gettati per terra. Si sbranano. I carabinieri ordinano la riduzione del numero dei cani. Ma non cambia nulla.

Il gestore si occupa an-

che dello smaltimento delle carcasse e percepisce un compenso per la cattura. Risultato: Silverio ha avuto dalla asl 96.991,94 euro nel 2002 e 92.2990,84 euro nel 2003. Altri 116.797,27 euro gli arrivavano dal Comune di Frosinone, 48.500 da quello di Alatri e 25 mila da Veroli.

Come giustificano questo massacro medici e controllori? Antonio Messorè, direttore sanità animale della asl di Frosinone, che firma il rapporto, ha un'influenza lunga tre settimane. Alla quarta fa sapere che l'affidamento triennale del servizio di accalap-